



Bruxelles, 12 novembre 2018
(OR. en)

14183/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0344(NLE)**

**SCH-EVAL 222
FRONT 390
COMIX 623**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	12 novembre 2018
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	13548/18
Oggetto:	Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 della Spagna sull'applicazione dell'acquis di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne

Si allega per le delegazioni la decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 della Spagna sull'applicazione dell'acquis di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne, adottata dal Consiglio nella sessione del 12 novembre 2018.

In linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, la presente raccomandazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

Decisione di esecuzione del Consiglio recante

RACCOMANDAZIONE

relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2017 della Spagna sull'applicazione dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen e che abroga la decisione del comitato esecutivo del 16 settembre 1998 che istituisce una Commissione permanente di valutazione e di applicazione di Schengen¹, in particolare l'articolo 15,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Scopo della presente decisione è raccomandare alla Spagna provvedimenti correttivi per colmare le carenze riscontrate durante la valutazione Schengen del 2017 nel settore della gestione delle frontiere esterne. A seguito della valutazione, con decisione di esecuzione C(2018) 1520 della Commissione è stata adottata una relazione riguardante i risultati e le valutazioni, che elenca le migliori pratiche e le carenze riscontrate.

¹ GU L 295 del 6.11.2013, pag. 27.

- (2) Come componente fondamentale del loro sistema nazionale di gestione integrata delle frontiere, la Spagna ha istituito il centro di coordinamento nazionale dei posti di frontiera (CEFRONT), che è un punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività operative relative ai valichi di frontiera. La cooperazione bilaterale con il Marocco è ben consolidata e comprende lo scambio di funzionari di collegamento a diversi livelli e pattugliamenti congiunti marittimi regolari. Inoltre, la cooperazione bilaterale tra la Guardia civile spagnola e la Guardia nazionale repubblicana portoghese è ben consolidata sulla base di un memorandum di cooperazione relativo al pattugliamento marittimo frontaliero, allo scambio di informazioni e al quadro situazionale marittimo. Il sistema di informazioni anticipate sui passeggeri della Polizia nazionale è molto ben sviluppato e la Spagna ha introdotto un sistema nazionale di ingressi/uscite nella banca dati nazionale per sostenere la procedura di verifica di frontiera.
- (3) In considerazione dell'importanza del rispetto dell'*acquis* di Schengen, dovrebbe essere data priorità all'attuazione *urgente* delle raccomandazioni relative alle carenze riscontrate presso i due valichi di frontiera terrestri visitati, El Tarajal I (Ceuta) e Benin-Enzar (Melilla), che sono considerate gravi data l'ubicazione geografica dei valichi in questione (alla frontiera con il Marocco) e la pressione migratoria a tale frontiera esterna terrestre (raccomandazioni 29, 53 e 61). Inoltre, dovrebbe essere data priorità all'attuazione delle raccomandazioni relative alla strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere (1); al livello dell'organico della Polizia nazionale (3, 31, 34, 35 e 37); alla cooperazione interforze tra la Polizia nazionale, la Guardia civile e l'amministrazione doganale nel settore del controllo di frontiera e dell'analisi dei rischi (5, 9 e 14); al sistema di sorveglianza delle frontiere (13); alla formazione delle guardie di frontiera della Polizia nazionale in materia di identificazione dei documenti falsi e falsificati e uso delle attrezzature specializzate (18) e alla registrazione dei migranti irregolari (30 e 54).

- (4) È opportuno trasmettere la presente decisione al Parlamento europeo e ai parlamenti degli Stati membri. Entro tre mesi dalla sua adozione, la Spagna dovrebbe, a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1053/2013, elaborare un piano d'azione che elenchi tutte le raccomandazioni volte a correggere ogni carenza riscontrata nella relazione di valutazione e presentarlo alla Commissione e al Consiglio,

RACCOMANDA che:

la Spagna provveda a

Concetto di gestione integrata delle frontiere

1. istituire una strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere in linea con l'articolo 3, paragrafo 3, e l'articolo 4 del regolamento (UE) 2016/1624 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea; elaborare un piano d'azione pluriennale a sostegno della strategia; fare pieno uso del programma di formazione sulla gestione integrata delle frontiere offerto dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Agenzia) al momento di sviluppare la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere e il relativo piano d'azione;
2. delineare un quadro situazionale nazionale completo che comprenda tutte le funzioni del concetto di gestione integrata delle frontiere;

Risorse umane, formazione, professionalità

3. provvedere affinché la Polizia nazionale sia sufficientemente dotata di guardie di frontiera che abbiano ricevuto la formazione adeguata per svolgere verifiche di frontiera in conformità dell'*acquis* di Schengen e per gestire il numero di indagini relative all'immigrazione illegale; migliorare urgentemente la conoscenza, da parte delle guardie di frontiera della Polizia nazionale, delle norme Schengen e di lingue diverse e la loro capacità di individuare documenti falsi o falsificati, per aumentare il livello di professionalità e la qualità del controllo di frontiera;
4. garantire un livello uniforme di formazione sul controllo di frontiera per tutto il personale della Polizia nazionale e della Guardia civile, in conformità della base comune per la formazione;

Cooperazione interforze

5. intensificare la cooperazione interforze tra la Polizia nazionale, la Guardia civile e l'amministrazione doganale nel settore del controllo di frontiera, concludendo un accordo formale di cooperazione trilaterale che istituisca strutture di cooperazione permanenti per il coordinamento delle attività di controllo di frontiera (verifiche di frontiera e sorveglianza di frontiera) e che preveda lo scambio di informazioni e analisi dei rischi, l'organizzazione di riunioni regolari, operazioni congiunte e formazioni congiunte e l'uso delle attrezzature;
6. formalizzare e intensificare la cooperazione interforze nel settore della sorveglianza di frontiera sottoscrivendo accordi di cooperazione tra tutte le autorità nazionali competenti presenti a livello marittimo;

Analisi dei rischi

7. garantire che sia la Polizia nazionale che la Guardia civile attuino pienamente il modello comune di analisi integrata dei rischi 2.0 a livello nazionale, regionale e locale; predisporre una formazione specializzata sufficiente in materia di analisi dei rischi per tutto il personale della Guardia civile che svolge tale compito;
8. sviluppare un sistema generale di raccolta di dati statistici e di trattamento e gestione dei fascicoli, comprendente informazioni qualitative e quantitative su tutti i fascicoli (indagini, rifiuti, asilo ecc.) trattati presso i valichi di frontiera; fornire al personale competente a tutti i livelli l'accesso al sistema per fini analitici, nonché una formazione adeguata e procedure operative standard per migliorare la conoscenza situazionale e per assicurare che l'assegnazione delle risorse e le misure presso i valichi di frontiera siano basate sui rischi; fornire manuali/orientamenti specialistici al personale incaricato delle statistiche;
9. assicurare una funzione di analisi dei rischi armonizzata e coerente migliorando la cooperazione strategica, operativa e tattica in materia e lo scambio di informazioni tra la Guardia civile, la Polizia di Stato e l'amministrazione doganale, per assicurare una conoscenza completa della situazione a livello nazionale e ridurre i tempi di risposta;

10. attuare l'applicazione SIDI di analisi dei rischi a tutti i livelli della Guardia civile, concedendo pieno accesso agli analisti, e impartire corsi di formazione sull'uso di questo strumento analitico;

Meccanismo di controllo della qualità

11. stabilire un meccanismo permanente di controllo della qualità a livello nazionale ("valutazione Schengen" nazionale) che riguardi tutte le parti e le funzioni del sistema nazionale di gestione integrata delle frontiere e coinvolga tutte le autorità che intervengono in tale gestione; stabilire la capacità nazionale necessaria per contribuire alla valutazione della vulnerabilità condotta dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera;

Sorveglianza di frontiera e conoscenza situazionale

12. migliorare la conoscenza della situazione marittima tramite l'aggiornamento del sistema nazionale di sorveglianza delle frontiere marittime, aggiungendovi nuovi livelli; ad esempio, integrare nel sistema la posizione dei mezzi di sorveglianza propri e di altre autorità competenti, il settore di competenza dei centri locali di coordinamento, le zone di ricerca e soccorso e i sistemi di localizzazione delle imbarcazioni quali VTMS e LRIT;
13. assicurare che il sistema nazionale di sorveglianza delle frontiere marittime sia pienamente operativo e attuare, ove necessario, misure compensative per evitare lacune nella sorveglianza delle frontiere marittime, ad esempio collocando attrezzature tecniche mobili o pattuglie aggiuntive nelle zone in cui una stazione di sorveglianza è fuori servizio o in corso di manutenzione;
14. aumentare le capacità del sistema nazionale di sorveglianza marittima intensificando la cooperazione tra la Guardia civile e l'amministrazione doganale e sfruttando meglio le capacità di sorveglianza doganale;
15. sviluppare procedure operative standard per gli operatori nei centri locali di coordinamento; garantire che ogni operatore abbia compiti chiaramente definiti e che gli operatori del centro locale di coordinamento di Ceuta abbiano accesso a prodotti di analisi dei rischi;

16. sostituire la vecchia telecamera termica, inutilizzabile, nel porto di Melilla e ricollocarla in un'ubicazione più elevata e sicura;
17. migliorare la conoscenza situazionale della Guardia civile presso il centro locale di coordinamento di Ceuta integrando nel quadro operativo i suoi mezzi di sorveglianza della frontiera marittima e terrestre, nonché la sua zona di competenza;

Verifiche di frontiera – Questioni orizzontali

18. intensificare la formazione delle guardie di frontiera della Polizia nazionale in materia di identificazione dei documenti falsi e falsificati e uso delle attrezzature specializzate; aumentare il numero di verifiche manuali dei documenti effettuate dalle guardie di frontiera in prima linea;
19. migliorare le prestazioni delle infrastrutture di telecomunicazione di cui si servono i funzionari in prima linea per la consultazione delle banche dati nazionali, del SIS II e del VIS aggiornando il software del lettore di documenti con i modelli di documento mancanti e aggiungendo certificati elettronici ai sistemi di infrastruttura a chiave pubblica per creare un sistema comune in tutto il paese; assicurare il funzionamento adeguato e ininterrotto del sistema informatico necessario per lo svolgimento delle verifiche di frontiera;
20. allineare pienamente le verifiche di frontiera all'articolo 8, paragrafo 3, lettera a), del codice frontiere Schengen e impartire alle guardie di frontiera la formazione necessaria per verificare sistematicamente tutte le condizioni di ingresso; predisporre verifiche sistematiche dei cittadini di paesi terzi titolari di un visto nel VIS e nelle altre banche dati pertinenti in conformità dell'articolo 8, paragrafo 3, lettera b), del codice frontiere Schengen;
21. impedire che le imbarcazioni da diporto eludano le verifiche di frontiera, ad esempio dotando le guardie di frontiera degli strumenti mobili necessari per svolgere le verifiche di frontiera a bordo;

22. garantire che i documenti di viaggio dei cittadini di paesi terzi siano timbrati secondo gli standard Schengen (valichi di frontiera del Porto di Almeria e di El Tarajal a Ceuta);
23. garantire che il modello utilizzato per informare i cittadini di paesi terzi sottoposti a una verifica approfondita in seconda linea sull'obiettivo e sulla procedura seguita per effettuare tale verifica sia disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione in conformità dell'articolo 8, paragrafo 5, del codice frontiere Schengen e che sia fornito al cittadino di paese terzo interessato prima che sia svolta la verifica in seconda linea;
24. allineare la procedura di rilascio dei visti alle frontiere esterne all'articolo 35 del codice dei visti e ai rispettivi allegati del codice dei visti relativi alla valutazione dell'eventuale caso eccezionale che richiede il rilascio del visto alle frontiere, compreso il rilascio di un visto con validità territoriale limitata;
25. fornire ai comandanti delle navi una copia firmata dell'elenco dei membri dell'equipaggio dopo averlo verificato consultando le banche dati pertinenti;
26. garantire la piena attuazione della direttiva 2001/51/CE sulla responsabilità del vettore introducendo sanzioni per i vettori presso i valichi di frontiera marittimi;
27. garantire che gli schermi dei computer nelle cabine di controllo non siano visibili alle persone non autorizzate, ad esempio usando pellicole opache per coprire il vetro (aeroporti di Barcellona, Madrid e Malaga);
28. garantire un'adeguata separazione fisica tra la zona Schengen e la zona non Schengen negli aeroporti visitati, in conformità dell'allegato VI del codice frontiere Schengen (ad esempio nell'area P10 del Terminal 1 dell'aeroporto di Barcellona El Prat);
29. aumentare urgentemente la capacità di eseguire verifiche di frontiera sulle corsie destinate ai veicoli presso i valichi di frontiera di Beni-Enzahar a Melilla e Tarajal I a Ceuta per garantire un livello efficace, elevato ed uniforme di controllo, in conformità dell'articolo 15 del codice frontiere Schengen, ad esempio introducendo varie corsie aggiuntive, ove possibile, oppure utilizzando strumenti mobili (scanner per passaporti e lettori di impronte digitali) come soluzione a breve termine;

Procedura di registrazione

30. allineare la registrazione dei migranti irregolari agli articoli 9 e 14 del regolamento Eurodac assicurando che le impronte digitali di tutti i migranti irregolari siano sistematicamente raccolte e inviate al sistema centrale a Madrid entro un periodo massimo di 72 ore; installare terminal elettronici per il rilevamento delle impronte digitali presso i valichi di frontiera e le stazioni di polizia coinvolte nella procedura di registrazione e creare un meccanismo di segnalazione dei migranti irregolari e richiedenti asilo, in particolare presso i valichi di frontiera di Benin-Enzar a Melilla e le stazioni di polizia di Algeciras e Almeria;

Risorse umane e formazione

31. aumentare il personale presso le stazioni di polizia in zone sottoposte a elevata pressione migratoria, specialmente ad Algeciras e Almeria, per gestire la registrazione, lo screening e gli interrogatori dei migranti;
32. provvedere affinché le guardie di frontiera che svolgono verifiche di frontiera ricevano una formazione specializzata sufficiente sulla base di una pianificazione coerente; favorire l'attuazione del sistema di tutoraggio per sviluppare le conoscenze e le pratiche delle guardie di frontiera che operano in prima linea; migliorare le conoscenze delle guardie di frontiera riguardo alle procedure di verifica di frontiera, estendendo la durata del corso iniziale e/o organizzando corsi regolari (obbligatori) di aggiornamento o di formazione specializzata secondo una pianificazione coerente;
33. provvedere affinché tutte le guardie di frontiera abbiano competenze linguistiche sufficienti per lo svolgimento dei loro compiti onde garantire che le verifiche di frontiera siano effettuate conformemente al codice frontiere Schengen, con particolare attenzione all'insegnamento del francese e dell'arabo alle guardie di frontiera che operano ai porti di Almeria e Algeciras e ai valichi di frontiera di Melilla e Ceuta;

34. aumentare il personale formato per svolgere le verifiche di frontiera alle frontiere esterne aeree, onde garantire un livello efficace, elevato ed uniforme di controllo in conformità dell'articolo 15 del codice frontiere Schengen;
35. aumentare urgentemente il personale competente per l'analisi dei rischi agli aeroporti di Barcellona, Madrid e Malaga per garantire la continuità operativa 24 ore su 24;

Attrezzature e sistemi di controllo di frontiera automatizzato

36. dotare tutte le cabine di controllo in prima linea degli strumenti tecnici necessari per svolgere verifiche di frontiera secondo i requisiti Schengen (aeroporti di Barcellona, Madrid e Malaga e terminale passeggeri del porto di Almeria);
37. aumentare il personale addetto alla supervisione dei sistemi di controllo di frontiera automatizzato degli aeroporti di Madrid e Barcellona; aumentare l'uso dei sistemi di controllo di frontiera automatizzato, ad esempio disponendo orientamenti sistematici e una segnaletica più visibile onde indicare meglio ai passeggeri la disponibilità di questa soluzione per svolgere le verifiche di frontiera;

Aeroporto di Madrid Barajas

38. garantire l'accesso diretto del personale responsabile delle statistiche a tutti i portali, i siti web e le banche dati pertinenti, specialmente ai prodotti CEFront e Frontex (Pulsar), per incrementare la conoscenza situazionale e arricchire il processo di raccolta dei dati;
39. aumentare l'uso della banca dati FALSIFI e del manuale di riferimento di Frontex per l'esame dei documenti; impartire formazioni regolari di aggiornamento sulla frode documentale ai funzionari addetti a eseguire ispezioni approfondite sui documenti, secondo una pianificazione coerente;
40. allineare la procedura di assegnazione dei timbri d'ingresso e di uscita al punto 4 dell'allegato IV del codice frontiere Schengen e modificare il codice di sicurezza sui timbri in seconda linea a intervalli regolari, in conformità del punto 2 dello stesso allegato; custodire i timbri di ingresso e di uscita in uno spazio sicuro che si possa chiudere a chiave;

Aeroporto di Barcellona El Prat

41. identificare urgentemente la soluzione ottimale per garantire un numero sufficiente di guardie di frontiera formate per svolgere i compiti giornalieri e per far fronte al numero crescente di passeggeri all'aeroporto di Barcellona El Prat, onde garantire un livello efficace, elevato ed uniforme di controllo in conformità dell'articolo 15 del codice frontiere Schengen;
42. riposizionare le cabine di controllo al Terminal 1 per consentire un flusso scorrevole dei passeggeri e garantire la supervisione della zona di controllo di frontiera;
43. provvedere a un'adeguata separazione fisica tra la zona Schengen e la zona non Schengen nell'area P10 del Terminal 1 in conformità dell'allegato VI del codice frontiere Schengen;

Aeroporto di Malaga Costa del Sol

44. organizzare corsi di aggiornamento obbligatori per tutte le guardie di frontiera secondo un sistema di pianificazione coerente;
45. predisporre un ufficio in seconda linea di dimensioni sufficienti vicino alla prima linea e un locale di dimensioni sufficienti per le persone non ammissibili; garantire un'adeguata separazione dei flussi di passeggeri in coda e ridurre il tempo di attesa rafforzando le strutture di controllo di frontiera e disponendo cabine di controllo apposite per l'equipaggio e per le persone disabili;

Porto di Almeria

46. garantire il monitoraggio del flusso di passeggeri e veicoli presso il terminale passeggeri del porto di Almeria permettendo alle autorità addette al controllo di frontiera di accedere alle telecamere a circuito chiuso di proprietà dell'amministrazione portuale; dotare le guardie di frontiera in prima linea di attrezzature adeguate per svolgere verifiche adeguate dell'autenticità dei documenti e aumentare il numero di verifiche manuali dei documenti; impartire formazioni sulle competenze avanzate per l'individuazione di documenti falsificati, almeno a diverse guardie di frontiera della Polizia nazionale; provvedere affinché presso il valico di frontiera sia presente almeno un esperto di documenti per ciascun turno di lavoro;

47. garantire che tutti i documenti di viaggio siano verificati tramite consultazione delle pertinenti banche dati in conformità dell'articolo 8, paragrafi 2 e 3, del codice frontiere Schengen e che i documenti di viaggio di tutti i cittadini di paesi terzi siano timbrati in conformità dell'articolo 11, paragrafo 1, del codice frontiere Schengen;

Porto di Algeciras

48. usare indicatori di analisi dei rischi (ad esempio l'itinerario della nave, incidenti con passeggeri clandestini) per decidere se svolgere verifiche materiali su navi da carico;
49. aumentare le conoscenze delle guardie di frontiera sulla procedura di apposizione dei timbri sui documenti dei cittadini di paesi terzi che sono familiari di un cittadino dell'Unione a cui si applica la direttiva 2004/38/CE e la loro capacità di trovare campioni e banche dati di documenti di viaggio quali iFADO e PRADO; allineare la procedura di apposizione dei timbri sui documenti di viaggio di cittadini di paesi terzi titolari di un visto per ingressi multipli all'articolo 11, paragrafo 1, del codice frontiere Schengen;
50. aumentare, al valico di frontiera di Algeciras, la capacità di svolgere verifiche di frontiera nelle corsie per veicoli durante le ore di punta, ad esempio introducendo corsie aggiuntive oppure utilizzando strumenti mobili (scanner per passaporti e lettori di impronte digitali) come soluzione a breve termine;
51. allineare l'accertamento dell'identità del titolare del visto e dell'autenticità del visto all'articolo 8, paragrafo 3, lettera b), del codice frontiere Schengen;

Beni-Enzar (Melilla)

52. impartire corsi di formazione sulle competenze avanzate per l'individuazione di documenti falsificati e portare a un livello adeguato la durata e il contenuto della formazione sui documenti impartita a tutte le guardie di frontiera; garantire la presenza di almeno un esperto di documenti per ciascun turno di lavoro;
53. svolgere verifiche di frontiera in linea con gli articoli 8 e 11 del codice frontiere Schengen assicurando che tutti i cittadini dell'UE e i cittadini di paesi terzi siano sottoposti a verifiche sistematiche nelle pertinenti banche dati e che i documenti di viaggio dei cittadini di paesi terzi siano sistematicamente timbrati all'ingresso e all'uscita; fare pieno uso della cabina di controllo per passeggeri anche al di fuori delle ore di apertura della corsia per i pedoni che beneficiano delle disposizioni specifiche per il traffico frontaliero locale;

54. impartire una formazione specifica a tutti gli operatori di polizia addetti al processo di registrazione dei migranti irregolari (registrazione e screening) secondo una pianificazione coerente, e distribuire materiali di riferimento aggiornati comprendenti anche quesiti orientativi per appurare la vera nazionalità dei migranti irregolari, riducendo così il rischio di abuso della procedura di asilo;
55. impartire una formazione adeguata sul codice frontiere Schengen e questioni connesse alle verifiche di frontiera (ad esempio sull'analisi dei documenti) alle guardie di frontiera, per aumentare il livello di conoscenza e professionalità nelle verifiche di frontiera;

Farhana (Melilla)

56. effettuare verifiche sistematiche all'ingresso e all'uscita dei documenti di viaggio delle persone che attraversano il valico di frontiera di Farhana per verificare che si tratti di persone che beneficino del traffico frontaliero locale;

Porto di Melilla – Punto di controllo di polizia

57. aumentare le conoscenze sulle procedure di apposizione dei timbri impartendo la formazione necessaria;
58. prendere misure appropriate per impedire l'elusione dei controlli di polizia svolti presso il porto;

El Tarajal (Ceuta)

59. introdurre resoconti periodici in ciascun turno di lavoro per informare tutti gli operatori sui rischi e sulle minacce, comprese le questioni connesse alla migrazione, alle reti criminali, al terrorismo ecc.;
60. allineare pienamente il rilascio dei visti alle disposizioni del codice dei visti installando le strutture necessarie per il rilascio dei visti alla frontiera di El Tarajal;

61. svolgere verifiche di frontiera in linea con l'articolo 8 del codice frontiere Schengen e assicurare che tutti i cittadini dell'UE e i cittadini di paesi terzi siano sottoposti a verifiche sistematiche consultando le pertinenti banche dati dell'UE, internazionali e nazionali e che le impronte digitali dei cittadini di paesi terzi titolari di un visto per soggiorno di breve durata siano sistematicamente verificate; introdurre una verifica sistematica dei pedoni e delle persone presenti nei veicoli all'uscita; garantire che i documenti di viaggio dei cittadini di paesi terzi siano timbrati in conformità dell'articolo 11 del codice frontiere Schengen;
62. introdurre un sistema permanente di formazione di aggiornamento per garantire un livello elevato di conoscenze sull'*acquis* di Schengen, sugli aggiornamenti riguardanti il codice frontiere Schengen e sulle altre disposizioni principali, compresi i metodi per accedere e usare banche dati nazionali o internazionali di documenti di viaggio quali iFADO/PRADO;
63. migliorare la comunicazione tra la Polizia nazionale e la Guardia civile in prima linea per garantire un livello più elevato di sicurezza nella zona del valico di frontiera;
64. allineare la procedura di respingimento all'articolo 14, paragrafo 2, del codice frontiere Schengen, assicurando che il provvedimento di respingimento sia notificato a mezzo del modello che figura nell'allegato V del codice frontiere Schengen e indicando le ragioni precise del respingimento;
65. dotare le guardie di frontiera in prima e seconda linea di attrezzature sufficienti per poter effettuare la disamina dei documenti in conformità dei requisiti Schengen; migliorare l'infrastruttura di comunicazione usata dai funzionari in prima linea per la consultazione delle banche dati nazionali, del SIS II e del VIS; predisporre infrastrutture adeguate per impedire l'osservazione non autorizzata degli schermi dei computer, installando fra l'altro un cavo più lungo da attaccare ai lettori di impronte digitali;
66. correggere il malfunzionamento del sistema informatico in relazione alle verifiche effettuate consultando le banche dati ed effettuare un aggiornamento tecnico del processo manuale relativo alla verifica del visto adesivo e delle impronte digitali.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*
